

Gnl Italia, le acque tornano ad agitarsi

Il Tar del Lazio mette in pista La Spezia e Lerici. Gli ecologisti rilanciano la battaglia

TORNANO ad agitarsi le acque attorno al progetto di raddoppio del terminal di Gnl Italia a Panigaglia per effetto di quello che accade... fuori della Spezia: da una parte l'intervento del sindaco di Porto Venere Massimo Nardini a Trieste al convegno di **Nomisma** sul tema della sicurezza dei rigassificatori; dall'altra una sentenza del Tar del Lazio che ha bocciato la autorizzazione rilasciata al rigassificatore di Porto Empedocle per il mancato invito del Comune di Agrigento (esposto all'impatto ambientale dell'impianto) nelle conferenze dei servizi propedeutiche alla autorizzazione stessa. Su quest'ultima questione, Legambiente trae delle conclusioni con riflessi spezzini: «Abbiamo avuto la conferma indiretta di quanto sostenuto da tempo: ovvero il mancato coinvolgimento, sul piano istruttorio, del Comune della Spe-

zia e di Lerici e della Provincia è illegittimo». Secondo Legambiente la sentenza determina un «importantissimo precedente, giuridico ma anche di natura politica,

per il progetto di raddoppio di Panigaglia; ancorandosi alla sentenza del Tar del Lazio, tutti gli enti coinvolti a vario titolo dal progetto, in termini ambientali, sociali e di sicurezza, possono ricorrere alla giustizia amministrativa». Sull'intervento - a braccio - del sindaco di Porto Venere a Trieste c'è da registrare «sconcerto e sconforto» dell'Associazione Posidonia che, fin dalla sua costituzione,

nel comune di Porto Venere, è in prima linea nel contrastare il progetto di ampliamento del rigassificatore di Panigaglia. «Tale intervento, che speriamo venga pubblicato per intero nel sito del Comune, attualmente è pubblicato sul blog Speziapolis, si presta - è scritto in una nota di Posidonia - ad ogni chiave di lettura e ciascuno, favorevole o contrario all'ampliamento, può estrapolare e sottolineare i passaggi che gli fanno più comodo. Potremmo definirlo un intervento "cerchiobottista", che non prende una posizione precisa e definitiva né a favore né contro il rigassificatore e il progetto

di ampliamento, l'impressione è che il Sindaco spera che tutto gli passi sopra la testa e di poter dire che nulla poteva fare». Posidonia ritiene «particolarmente grave ed anche offensiva per i cittadini» la frase in cui il Sindaco dice *«dobbiamo decidere, possiamo renderci conto nella maniera più impersonale possibile, più agnostica possibile, spongliandoci anche delle nostre convinzioni, di quello che abbiamo scritto nei programmi elettorali...»*. Di qui le domande: «Che significa? Che il programma elettorale ha fatto il suo tempo? Che è stata una finzione? Che si è scherzato sui suoi contenuti?»

«Ricordiamo al sindaco, casomai se ne fosse dimenticato - conclude Posidonia - che è stato sulla base di programma elettorale che ha chiesto e ottenuto i voti per governare il Comune, si tratta quindi di un impegno "d'onore" con i cittadini, impegno che va mantenuto e rispettato ad ogni costo». Nel programma, riportato da Posidonia, sta scritto: *«No indiscusso ed inequivocabile all'ampliamento dello stabilimento di Panigaglia e avvio di un progetto serio e credibile sui destini dell'area attualmente occupata dallo stabilimento»*.

Legambiente

«Il verdetto su Agrigento apre la strada agli enti locali per dire la loro nelle conferenze dei servizi»

Posidonia

«Sconforto per l'intervento cerchiobottista del sindaco di Porto Venere. Non tradire gli elettori»



TERMINAL Una veduta a filo del mare dello stabilimento di rigassificazione del gas metano a Panigaglia

PANIGAGLIA

**Si riaccende la querelle
del raddoppio del terminal
in vista del rush finale**

